

Riflessioni sui meridiani secondari

L'argomento di cui parlo quest'oggi dei canali secondari è intimamente connesso alla mia storia di medico agopuntore. Nel novembre del 1972 partecipai a Napoli alla lezione inaugurale del corso di agopuntura, svolta dal dott. Francesco Eugenio Negro. Fui affascinato da questa medicina: il materiale allora disponibile era scarso, limitato a materiale ciclostilato o testi in francese! Il corso era biennale e si svolgeva su argomenti semplici di agopuntura: il relatore si soffermava in particolare su concetti di energia, yin/yang, cinque elementi, meridiani principali, otto regole diagnostiche e infine trattava alcune patologie, in genere di tipo osteoarticolare. Nel novembre del 1973, dopo la laurea in medicina e chirurgia presso la Federico II di Napoli, scelsi l'indirizzo specialistico: omeopatia e agopuntura. Iniziai nel 1974 la mia attività professionale presso l'ambulatorio del centro studi dove mi ero formato. Le persone che vi confluivano venivano in prevalenza per la terapia omeopatica, non dimentichiamo infatti l'antica tradizione napoletana verso questa medicina. Talvolta alcuni pazienti chiedevano l'intervento del medico agopuntore per patologie dolorose: cervicalgie, lombalgie, sciatalgie, raramente cefalee. In realtà l'agopuntura era quasi completamente sconosciuta in Italia, laddove invece in Francia dagli anni '30 era abbastanza diffusa. Infatti già nel XIX secolo alcuni medici si erano avventurati in questa pratica, tra essi ci fu anche Berlioz, padre del famoso compositore. Nel 1975 destò scalpore in tutto il mondo la notizia di numerosi interventi chirurgici, realizzati nella Repubblica Popolare di Cina, effettuati con l'analgesia da agopuntura. La stimolazione degli aghi durante tutta l'operazione era manuale, successivamente i medici si avvalsero della stimolazione elettrica. Ci fu in quel periodo un grande fermento in tutto il mondo occidentale. Non trascorreva un giorno che i media non riportassero notizie clamorose dalla Cina di interventi chirurgici effettuati con questa procedura: parto cesareo, tonsillectomia, appendicectomia, colecistectomia, lobectomia polmonare, interventi a cuore aperto con circolazione extracorporea, etc. Fu così che delegazioni di medici e non si recarono da tutto il mondo in Cina ad assistere e partecipare a questi accadimenti. Molti studiosi pensarono che attraverso l'agopuntura forse si era giunti a sconfiggere definitivamente il dolore: era necessario conoscere quale meccanismo l'ago riuscisse a innescare. In diversi laboratori si cercò di riprodurre lo stesso tipo di fenomeno e si arrivò alla conclusione che la stimolazione degli aghi di agopuntura era in

grado di innalzare la soglia del dolore, di implementare la produzione di endorfine e infine di liberare chinine nella zona dove veniva infisso l'ago, quest'ultime in particolare responsabili di un effetto antiflogistico. Importanti furono le ricerche condotte a Parigi dal dott. J. C. Darras, il quale evidenziò il tragitto dei canali di agopuntura attraverso un tracciante, tecnezio radioattivo, iniettato nei punti di agopuntura. Interessanti gli studi condotti da Niboyet nel 1973 a Marsiglia e dal dott. Pomeranz in Canada. Fu dimostrata con diverse tecniche la produzione di endorfine in particolare su una coppia di cani da laboratorio, la cui circolazione era innestata l'una con l'altra. Si evidenziava così che allorché un'analgesia per agopuntura veniva praticata in un determinato territorio del primo cane, la medesima analgesia era ottenuta per il secondo senza che questo subisse l'infissione di aghi. Fu chiaro che nell'animale sottoposto ad agopuntura si era liberata una sostanza ad azione analgesica che attraverso il sangue aveva raggiunto l'altro animale.

Nel 1977 partecipai a un seminario di agopuntura a sud di Parigi, relatore il dott. André Lebarbier, presidente dell'OEDA (Organisation Etude Developpement Acupuncture) situata a Parigi in avenue Franklin Roosevelt. L'argomento era stimolante: l'utilizzo dei meridiani distinti nella patologia dolorosa. Era la prima volta che approcciavo questo argomento e grande fu la mia sorpresa nel conoscere il loro l'utilizzo in patologie quali: emicranie, nevralgie trigeminali, nevralgie intercostali, herpes zoster etc. La prima parte del seminario fu dedicata alla spiegazione e al ruolo di questi meridiani secondari e alla loro peculiarità: sintomatologia unilaterale, sintomi intermittenti e coinvolgimento psichico, tre sintomi che costituivano l'elemento fondante per il loro utilizzo. La conclusione del seminario fu l'approfondimento dell'argomento in particolare sotto il profilo terapeutico. Rientrai a Napoli entusiasta e la coincidenza volle che per la prima volta, a breve distanza l'una dall'altra, visitai due donne affette da nevralgia del trigemino entrambe anziane e colpite già da molti anni e per le quali, nonostante i farmaci, i sintomi non regredivano. Finalmente ero in grado di verificare le mie recenti acquisizioni. Ricordo ancora oggi l'emozione di provare l'efficacia del trattamento e i punti utilizzati: Ting all'opposto, Iu dallo stesso lato, i punti di riunione inferiore e superiore e l'aggiunta infine del punto Ht 6, il punto tsri o xi. In entrambi casi ci fu miglioramento e stabilizzazione dei sintomi anche se sul lungo periodo ci furono delle recidive, determinate da fattori diversi.

Questi successi, associati al mio obiettivo di approfondire l'agopuntura, mi convinsero ad iscrivermi al corso triennale di agopuntura all'OEDA di Parigi. Il corso si svolgeva alla *Domus Medica*, Av. Latour Maubourg e la parte clinica presso il Centro de La Fuye. Il primo anno era strutturato sui meridiani di agopuntura, il secondo anno si affrontavano specificamente i meridiani secondari e gli straordinari. Il terzo anno era organizzato in quattro sessioni, si approfondivano argomenti quali: malattie osteoarticolari, malattie digestive, urinarie e dermatologiche. Ricordo, a questo proposito, delle antiche diatribe che si palesavano sull'esistenza o meno dei meridiani secondari. I testi di cui disponevo in quel periodo erano: Roger de La Fuye: *Traité d'Acupuncture*, il Ferreyrolles: *Acupuncture Chinoise*, il Soulie de Morant: *L'Acupuncture Chinoise*. Purtroppo in questi testi essi non erano menzionali e pure ne avevo verificato l'efficacia. Acquistai presso la "librairie E. Le Francois" a Boulevard Saint - Germain numerosi testi di agopuntura e omeopatia, in particolare il *Traité de Medicine Chinoise* di Champhrault e Van Nghi, volume VI dedicato completamente ai canali secondari e agli straordinari, e *Bioenergetique et Medicine Chinoise* di Duron, Laville e Borsarello, libro interessante per la presenza di schemi su questi meridiani. Finalmente le idee erano più chiare su questo argomento anche se c'erano delle zone d'ombra: i Luo rappresentavano il buco nero! A fine corso, dopo una tesi sulla impotenza sessuale maschile e l'eiaculazione precoce, era il 1980, conseguii il diploma della *Confédération Nationale des Associations Médicales d'Acupuncture*. Ero in quel momento orgoglioso del mio percorso. Dopo questo primo step, mi iscrissi all'Academie Medicale d'Acupuncture diretta dal dott. Darras, in cui si dava particolare risalto alla clinica.

Ero però lontano dal trovare un'integrazione tra i vari sistemi, gli studi fin allora mi avevano portato ad una conoscenza parziale dell'agopuntura. Il dott. J. C. Darras si esprimeva con un linguaggio differente rispetto alla tradizione dell'agopuntura, parlava di energia di Programmazione/Regolazione, riferendosi a quella Costituzionale, energia Psicoinformativa riferendosi allo Shen, energia Nutritiva riferendosi all'energia Ying Qi e infine energia di Difesa riferendosi alla Wei Qi. Naturalmente ciascuna di esse era correlata ad uno specifico sistema di canali secondari. I miei studi di agopuntura fin a quel momento soddisfacevano la mia esigenza di medico agopuntore però erano ben lontani da ciò che avevo immaginato. Provenendo da una cultura omeopatica e ponendo al centro degli studi il concetto di Uomo nella sua accezione più ampia - aspetto psichico e aspetto fisico- non ritrovavo nell'agopuntura questi concetti. In apparenza il concetto olistico era assente! Com'era possibile che una medicina antica di 5000 anni non avesse sviluppato questo tratto così importante per l'essere umano? In quegli anni continuai gli studi di agopuntura nella stessa direzione, ma la svolta fu al congresso della SIA a Stresa quando incontrai il dott. Kespi , autore di numerose pubblicazioni tra cui *l' Homme e ses Symboles*, che svolgeva un' importante relazione: "Oublier le symptome", relazione che mi fece riflettere sull'importanza di tralasciare il sintomo e ricercare la complessità dell'individuo. Nello stesso periodo fui contattato dal collega Carlo Di Stanislao che mi invitava a frequentare i seminari del maestro Yuen, monaco taoista latore della tradizione orale, che dava un taglio differente ai suoi seminari: studio dei classici Su Wen, Ling Shu, Nan Jing, Shang Han Lung, studio dei meridiani secondari secondo la tradizione taoista e approfondimento delle cliniche, tutto questo corroborato dalla tradizione orale. Interessante fu l'intervento del collega Dante De Beradinis che al congresso della SIA (2010) affermò: *“La parte più difficile di un testo antico di medicina cinese non è tanto capire il significato di un ideogramma, quanto decifrare i concetti medici che spesso vengono nascosti sotto una modalità di descrizione particolare o attraverso modi simbolici di esprimere concetti quali sintomi e percorsi di meridiani. A questo proposito prosegue il collega De Berardinis nel cap. 10 del Ling Shu vengono descritti i meridiani principali e, subito di seguito, i meridiani Luo Bie, (meridiani Luo longitudinali). Per il semplice fatto che i meridiani principali e i meridiani Luo Bie sono descritti nello stesso capitolo già l'autore vuole comunicare, senza dirlo esplicitamente, che agiscono sulla stessa funzione, e in questo caso trattano la costruzione del sé”*.

Arriviamo quindi al tema di questa relazione:

“Riflessioni sui Meridiani Secondari”.

Vorrei specificare che questi meridiani non sono da considerare assolutamente secondari poiché rivestono un ruolo precipuo e l'agopuntura senza di essi non è completa e perde di efficacia. La particolarità di ciascun meridiano secondario è di trasportare un'energia specifica: i MTM trasportano la wei qi, l'energia più superficiale, i Luo la ying qi, l'intermedia e i MC la yuan qi, l'energia profonda quella costituzionale. Si affiancano a questi meridiani secondari i distinti che permettono la comunicazione tra la superficie e la profondità: wei qi e yuan qi.

I MTM sono i primi ad essere implicati di fronte alle energie climatiche perverse, le xie qi, inoltre sono coinvolti nella difesa da eventi psico - emozionali nocivi alla reazione istintiva e indirettamente alla wei qi.

Jin attività muscolare

Esaminiamo l'ideogramma che apporta elementi interessanti; a questo proposito riporto integralmente quanto analizzato da Elisabeth Rochat de la Vallée, nel libro *“les 101 notion - clés de la médecine chinoise”* del 2009. *Il carattere jin associa: carne e forza nella parte sottostante, sopra c'è l'immagine del bambù. La forza è rappresentata dal tendine, quale attacco del muscolo all'osso che consente la messa sotto tensione e il movimento. La presenza del bambù indica il legame tra agilità e vigore per un significativo mantenimento e una prolungata durata dei movimenti muscolari. Il carattere evoca più la forza che comanda i movimenti che la massa carnosa del muscolo. Pertanto ciò che è chiamato jin è sotto l'autorità del Fegato e dell'elemento Legno, mentre la massa della carne Rou è sotto l'autorità della Milza e dell'elemento Terra. Jin designa dunque la forza che consente i movimenti muscolari, volontari o involontari, ciò che comanda la motricità si appoggia ai tendini e alle articolazioni ossee come pure sulla circolazione sanguigna e ai soffi che attraversano le carni.*

Il Fegato sviluppa e controlla questa attività. La messa in moto e il sostegno offerto allo sforzo muscolare derivano dall'apporto di sangue fornito dal Fegato, secondo necessità. Qui, come per la funzione organica del Fegato, lo yin permette allo yang di sviluppare la sua potenza. Se non c'è abbastanza sangue per lo sforzo compare atrofia, paralisi, crampi, spasmi, convulsioni..., sintomi facilmente associati a un vento patologico del Fegato. Se non ci si sa fermare o si abusa troppo a lungo delle proprie forze muscolari, i danni saranno locali e coinvolgeranno anche il Fegato, impoverito nel sangue che deve padroneggiare e quindi suscettibile di sviluppare varie patologie afferenti, quali tremori delle mani e dei piedi, difficoltà nell'estensione e nella flessione e perfino paralisi degli arti.

Jing jin tendino muscolari.

Dodici tragitti, tutti a partenza dell'estremità delle dita, che percorrono gli arti, poi attraversano le zone del tronco e della testa e sono implicati nell'attività muscolare. Ognuno è sotto l'autorità di uno dei dodici meridiani, da cui deriva il suo nome particolare. Essi si presentano all'opposto dei tragitti dei dodici distinti. Questi ultimi svolgono l'essenziale della loro funzione nella profondità del tronco o all'interno della testa, praticamente inesistenti nelle membra. I tragitti muscolari sono particolarmente attivi negli arti dove si svolge l'essenziale della motricità; sono più superficiali, rivolti all'esterno ed è dall'esterno che proviene l'essenziale della loro patologia. Questi tragitti rappresentano il modo con cui ogni meridiano gestisce la distribuzione di sangue e soffi, sul suo territorio e in quelli circostanti, al fine di consentire i movimenti muscolari. Questi movimenti si appoggiano sul sangue e sui liquidi (yin), ma sviluppano anche una grande forza di soffi (yang) capace di far muovere; questi soffi yang sono facilmente associati ai soffi della difesa (wei qi), anch'essi attivi essenzialmente nelle zone esterne del corpo; pertanto talvolta questi tragitti muscolari sono posti in relazione con la nozione occidentale di corazza muscolare. Questi dodici tragitti muscolari hanno un comune modello a partire dalle estremità delle dita, procedono per espansione e concentrazione. Si diffondono nelle masse muscolari poi si raggruppano e concentrano in un luogo chiamato nodo (jie) da cui si dispiegano in un'altra massa carnosa. Si presentano alla stessa stregua dei bambù, che procedono per dispiegamento e concentrazione, come ben visibile nei nodi che punteggiano la canna. In tal modo viene indicato il ritmo inerente a qualsiasi movimento. Risulta interessante ed importante per il medico agopuntore l'aspetto dell'energia wei qi specifica a questi canali, che come detto, ha una connotazione di difesa, definita anche istintiva. Questa particolarità è determinata da una risposta dell'organismo immediata che non deve attraversare il pensiero che altrimenti pregiudicherebbe l'efficacia della risposta: se di fronte a un pericolo improvviso pensassimo come fare ad evitarlo ne resteremmo coinvolti. Ecco perché una risposta di fronte ad un pericolo improvviso deve essere senza esitazione. La risposta viene proiettata in particolare su determinate catene muscolari che risulteranno maggiormente contratte rispetto ad altre e naturalmente ne viene influenzata la postura dell'individuo. È evidente che la tensione muscolare che ne deriva ci fa comprendere il soggetto che abbiamo di fronte. Sappiamo che il corpo umano è sotto l'egida di due grandi gruppi muscolari: striati e lisci. I primi sono appannaggio dei quattro arti e della schiena, i secondi degli organi interni. I primi sono in connessione con MTM di natura yang, questo perché la risposta deve essere immediata, deve coinvolgere la parte esterna del corpo contro gli xie qi e naturalmente deve essere connessa con il movimento, la cui risposta deve essere altrettanto rapida. I secondi, i

canali yin sono connessi non solo agli organi ma anche agli sfinteri. Va da sé che un interessamento degli organi interni può determinare patologie precise: un coinvolgimento del torace può essere responsabile di asma bronchiale, un coinvolgimento addominale può causare manifestazioni di colite, stipsi o diarrea. Anche qui si palesa la risposta dell'individuo alle aggressioni del mondo circostante con reazioni che variano da un individuo all'altro.

Nelle lezioni del maestro Yuen i Luo sono presentati in modo nettamente differente da quelle che erano le mie conoscenze. Il maestro si soffermava sul cap. 10 del Ling Shu dove appunto sono descritti insieme ai meridiani principali. Questo doveva sottendere un significato precipuo: entrambi questi canali svolgono un ruolo specifico: la costruzione del sé. A differenza di questi meridiani gli altri erano descritti in capitoli differenti: i tendini - muscolari nel cap. 13 e i meridiani distinti nel cap. 11. A proposito del cap. 10 il maestro Yuen afferma: *“ la descrizione del meridiano Luo Bie è strutturata in maniera che prima si parli del percorso anatomico del meridiano e poi della sintomatologia clinica relativa alla “Pienezza, al “Vuoto”.* Al di fuori di quest'aspetto, che tra poco vedremo più approfonditamente, l'ulteriore loro ruolo e' nelle sindromi Bi e nelle patologie tipo QiNi. Il maestro Yuen sostiene che dietro descrizioni fisiche era necessario pensare a una caratterizzazione psicologica. Non dimentichiamo che la cultura cinese era impregnata dal confucianesimo e di conseguenza le problematiche interiori non erano espresse pertanto un disturbo dello Shen, considerato un disturbo dell'anima, era risolto da un rappresentante del Cielo. Nei testi tradizionali religiosi era spiegato come trattare i disturbi dello shen e i taoisti erano in grado di curarli. Riprendendo il discorso sui meridiani principali e i Luo Longitudinali il maestro Yuen evidenziava come la loro successione fosse analoga tra loro:

LU, LI, ST, RT, HT, IT, BL, KI, PC, TR, GB, LIV.

L'ultimo il Fegato va al 20VG cioè alla costituzione. E' evidente, come dice il maestro Yuen, che la successione non è casuale ma avviene intorno alla costruzione del sé. Se approfondiamo questo discorso rileviamo subito che ogni sequenza di quattro inizia dal torace:

LU, LI, ST, RT,

HT, IT, BL, KI,

PC, TR, GB, LIV

In particolare LU, HT, PC sede del sangue e naturalmente delle emozioni, così come la fine di ciascuna sequenza ha un'ulteriore prerogativa: RT utile nel memorizzare le esperienze, KI nell' abbandonare le esperienze dolorose per far sì che non restino in noi e infine LIV rappresenta il cambiamento. Il 5LIV termina nei genitali esterni pertanto le emozioni, alla fine del loro percorso, raggiungono il Jing per operare la modificazione nella costituzione dell'individuo. (Giacalone)

Nello Zhen Jiu Jia Yi Jing si sottolinea che i 12 canali principali e i 15 Luo Longitudinali possono trattare qualunque malattia dell'organismo. Essi sono utilizzati per i disturbi di somatizzazione, di conversione di ansia e di patologie di tipo psicosomatico (Di Stanislao). A questo proposito presento un caso clinico emblematico: soggetto costretto ad abbandonare il letto all'alba, intorno alle 6,00 del mattino, accusava un dolore trafittivo al tratto dorsale, sicuramente espressione di un disagio interiore, di un allarme interno, tra l'altro gli accertamenti risultavano totalmente negativi. La puntura del KI 4 BL 58 risolveva subito il problema.

Ma ciò che aggiungeva un significato peculiare per l'utilizzo dei meridiani Luo Longitudinali e' il loro coinvolgimento nella crescita psicofisica e emotiva dell'individuo in quanto, attraverso l'Energia nutritiva, controllano le varie tappe, in successione dello sviluppo personale (Yuen 1977 e Di Stanislao).

La descrizione della grande circolazione energetica è sovrapponibile a quella dei Luo, pertanto:

le fasi orali della crescita sono sotto il governo dei primi 4 Luo (P, GI, ST, RT),

la capacità di prendere e giudicare le informazioni esterne dei Luo di HT e IT;

i Luo di BL E KI rappresentano i nostri campanelli di allarme e difesa contro il mondo e d'altro canto la nostra capacità di aprirci verso di esso.

Il giudizio e la capacità di ricrearsi dipendono dai Luo di GB e LIV. (Di Stanislao).

Un esempio pratico è quello riportato dal dott. Di Stanislao di un individuo che viveva in continuo stato di apprensione perché temeva il mondo e questa apprensione determinava: fibromialgie, cefalea tensiva, vertigini. L'impiego del punto BL 58, punto Luo di BL, riduceva lo stato di allerta e questo nel tempo determinava la scomparsa dei trigger - point e delle diverse tensioni e sindromi miofasciali. Naturalmente il loro impiego determinava la superficializzazione dello xie prima che si approfondisse. Consigliato è il martellamento con l'ago a fior di prugna dei punti Luo e la revulsoterapia con guasha lungo il decorso del meridiano Bie Luo (Di Stanislao).

Un ulteriore capitolo e' rappresentato dai Luo trasversali. Negli anni '80 il dott. Darras ne evidenziò la loro importanza nei casi di cicatrici cutanee, post - intervento. In tal caso si verifica una stasi di energia a monte della cicatrice e una conseguente riduzione a valle e il loro utilizzo ristabilisce immediatamente la corretta circolazione. A questo proposito ricordo il primo caso clinico che trattai: signora accompagnata sulla sedia a rotelle per un dolore acuto al ginocchio destro, che le impediva di camminare, apparso a seguito di una meniscectomia laterale, il trattamento di ST 40 in e RT 3 permetteva la risoluzione del caso in poche sedute. I Luo trasversali sono utilizzati in particolare nelle disincronizzazioni tra microcosmo e macrocosmo. (De Berardinis Di Stanislao). Queste sono condizioni peculiari: perché caratterizzate da manifestazioni acute, sempre monolaterali, senza alcuna causa scatenante, autorisolutive e ricorrenti (Di Stanislao). La terapia e' chiamata la grande agopuntura (Lebarbier, Kespi, Darras): Luo all'opposto e la regola Mezzogiorno e Mezzanotte. Riferisco un caso pubblicato sul blog del dott. De Berardinis: donna di 51 anni viene in studio per un dolore lancinante nella zona sacrale e glutea dx, la paziente riferisce di un dolore anarchico iniziato da circa 25 anni durante la seconda gravidanza. Il dolore arriva e se ne va senza motivo. La durata è irregolare. Terapia:

KI 4 BL 64 A DX

BL 58 LU 7 SX

Si interviene sul Luo dello Zu Shao Yin verso lo Yuan del Zu Tae Yang dello stesso lato; il Luo BL 58 muove il qi verso il lato opposto, il tutto rinforzato dal LU 7 del meridiano situato all'opposto nella regola M/M.

Ricordo ancora di un caso particolare trattato con l'impiego del solo Luo all'opposto. Signora di oltre 80 anni soffriva da tempo di una sciatica esterna dx, in un orario preciso, poco dopo mezzanotte. Il dolore era urente non era in relazione con alcuna posizione e soprattutto l'orario non cambiava sia se si coricava prima o dopo quell'orario (fu una sua precisazione) e nessun farmaco la sollevava, superato l'orario il dolore spariva come d'incanto. Utilizzai il Ht 5 lato sx Luo all'opposto, veniva altresì soddisfatta la regola alto/ basso e l'evoluzione fu la completa guarigione.

L'ultimo capitolo è dedicato ai meridiani distinti. Mentre i Luo per me avevano rappresentato il buco nero nella prima fase di agopuntore, l'avvento del maestro Yuen mi aveva dischiuso un panorama nuovo, più calzante al ruolo dell'agopuntura. Mi ero sempre chiesto com'era possibile che una medicina antica di 5000 anni si fosse soffermata alla terapia del dolore e di qualche altra patologia e soprattutto quale ruolo rivestivano i meridiani secondari. Eccoci ai distinti o Jing Bie, alcuni concetti espressi dal dott. J. C: Darras li ritrovavo in pieno, ma il maestro Yuen aggiungeva ulteriori tasselli che non solo accrescevano la mia conoscenza, ma soprattutto illuminavano varie zone d'ombra e illustrava il loro impiego nelle malattie autoimmuni e nell'ambito oncologico. Il carattere Bie di Jing Bie, sta a indicare *separare, separarsi da, distaccarsi, distinguersi*. Secondo la lingua cinese, i caratteri esprimono delle qualità e indicazioni che precedono quelli che assumono. Per questo non si può tradurre l'espressione Jing Bie per <<meridiani distinti>>, ma piuttosto per <<quelli che si distinguono dai meridiani>> nel senso di un tragitto che si distacca da un meridiano per seguire un proprio percorso. E' bene sottolineare che la distinzione non implica una separazione conflittuale o anche un'assenza di relazione. Quello che è distaccato resta fedele a quello che lo distacca per compiere una missione particolare. (Rochat de La Vallée) Così i tragitti distaccati dei meridiani restano al servizio del loro meridiano e ne condividono la qualità dei soffi. Vediamo ora nello specifico la loro caratterizzazione: sono più profondi dei meridiani principali da cui si separano, stabiliscono relazione tra parte profonda e parte superficiale: yuan qi e wei qi. Queste due energie hanno aspetti completamente differenti o per meglio dire opposti. La prima yuan qi è l'energia profonda, yin, lenta a cui si contrappone un'energia wei qi la difensiva, la yang per antonomasia, immediatamente mobilizzabile, come appunto è richiesto e sono percorsi da questa energia.

Quali le particolarità di questi canali? Sono accoppiati secondo la caratterizzazione yin yang e pertanto costituiscono sei coppie. Il meridiano distinto di un meridiano yang recupera questo meridiano alla fine del suo percorso laddove il distinto di yin utilizza il percorso yang che gli è associato per raggiungere la parte alta del corpo, dove, come sappiamo, non circolano quasi i meridiani di natura yin. Pertanto il meridiano yin non raggiunge il meridiano yin associato, ma piuttosto il meridiano yang associato. (Rochat de La Vallée). La grande funzione dei tragitti distinti è di rinforzare le relazioni dello yin nello yang e dello yang nello yin. Ogni meridiano yang rilascia un flusso di soffi per rafforzare le relazioni con lo yin del corpo (interno, cuore, organi zang) mentre ogni meridiano yin rilascia un flusso di soffi per rafforzare la relazione con lo yang, cioè la parte alta del corpo (nuca e gola, organi sensoriali, volto, encefalo). La riunione dei soffi yin e yang appartenente al medesimo elemento per mezzo dei tragitti distinti formano le sei giunzioni (Liu he) del corpo umano. I soffi si compenetrano per assicurare lo spazio di vita, all'immagine delle sei giunzioni o riunioni del Cielo Terra. L'espressione sei giunzioni è quindi sinonimo dell'universo in cui viviamo, poiché le sei giunzioni formano il luogo definito e delimitato di comparsa e svolgimento dell'esistenze, sostenute dagli scambi yin yang tra Cielo Terra. Il sei, numero di base dell'organizzazione delle grandi correnti animatrici e della loro ripartizione in tre paia yin yang si confà a questo incrocio del dinamismo celeste e della sottomissione terrestre. Alla luce di quanto descritto esaminiamo i meridiani distinti. Per esemplificare mi riferirò alla patologia delle malattie autoimmunitarie e attraverso essa spiegare il loro ruolo. Sappiamo dalla medicina occidentale che con il termine autoimmunità si intende un errore che compie il corpo nel non riconoscere delle cellule proprie, le ritiene estranee. La conseguenza è la produzione di autoanticorpi con danni ai tessuti e agli organi. Vediamo cosa succede secondo la medicina cinese. La wei qi si mobilita a livello della yuan qi per affrontare un processo patologico che appunto si trova in profondità a livello della yuan qi e questo corrisponde al concetto che il sistema immunitario attacca se stesso. Il primo handicap è il consumo di yuan qi. Qual è il ruolo dei meridiani distinti? Allorché un fattore patogeno si muove verso gli zang/fu intervengono questi meridiani per deviarli opportunamente nelle grandi articolazioni (a differenza dei Luo che trasferiscono la patologia nelle piccole articolazioni). Non trascuriamo il fatto che la patologia possa essere spostata in alto verso gli organi di senso, questo accade allorché il patogeno viene rimosso dalle articolazioni e portato verso un organo di senso. Ecco la manifestazione di una degenerazione maculare o una sinusite o rinite cronica, etc. questo accade perché i divergenti spostano la patologia verso l'alto. È evidente che se la

wei qi è debole ci sarà difficoltà a eliminare il fattore patogeno, la risposta del corpo è di bloccarlo attraverso lo yin che sappiamo ha la capacità di farlo così in latenza o messa in riserva, questo perché il corpo non ha altri meccanismi di risoluzione. La messa in latenza ha però un limite perché in caso di un forte stress o in vecchiaia la sintomatologia riappare. Tipica è la comparsa di dolori articolari o ossei spontanei senza nessuna causa meccanica. Lo stato di latenza è mantenuto dalla componente yin nelle sue varie gradazioni: Jing, Xue, Jin, Ye. (Yuen). Per primo sarà il Jing a contenere i fattori patogeni che l'organismo non è riuscito a contenere attraverso i MD BL/KI, che come sappiamo sono collegati al Dai Mai, vaso cintura attraverso di esso si ha sia l'eliminazione degli accumuli sia la messa in latenza. Ciò che è interessante è il coinvolgimento degli altri distinti allorché il Jing non è più sufficiente. Infatti si ha in successione l'interessamento della coppia F/Gb attraverso il sangue, successivamente ST/RT con l'intervento dei fluidi chiari Jin, dei fluidi Ye con SI-HT. Superato questo livello l'organismo perde la latenza e la malattia prende il sopravvento. Superata la coppia HT/IT c'è la perdita dell'integrità del corpo e iniziano i processi distruttivi. La coppia PC/TR convoglia il Qi per sostenere lo Yin, ma la risposta del corpo è attraverso l'umidità, alternativa allo Yin che è indisponibile. Superata questa fase c'è l'interessamento dell'ultima coppia LU/LI, la situazione è evoluta negativamente con consumo dello Yang del corpo, quindi freddo e deficit delle funzioni degli organi. (Yuen 1999).

Conclusioni

Nel 1974 ho iniziato il mio percorso di medico omeopata e agopuntore, quarantadue anni orsono! Apparentemente tanti, sono volati, ma l'entusiasmo verso queste medicine non si è mai attenuato anzi ho sempre cercato fonti che potessero soddisfare il mio desiderio di conoscenza. Il motore propulsivo sono stati i miei pazienti con le loro varie e complesse malattie. Non posso dimenticare la prima lezione di agopuntura allorché il dott. Eugenio Negro raccontò la famosa leggenda del guerriero/cacciatore trafitto da una freccia nel famoso punto Kun Lun e vide scomparire un dolore che lo affliggeva da tempo immemorabile. La ricerca da parte dello stregone del villaggio di trattare altre persone affette dalla stessa patologia con la conseguente scomparsa del dolore, mi affascinò! Acquistai il primo libro di agopuntura: Storia, dottrina e pratica dell'agopuntura cinese di Jacques Lavier, ed. Mediterranee. Il primo capitolo era dedicato appunto ai tredici demoni/Kouei, mi sembrò bizzarro che uno studente di medicina (era il 1971/72) così preso da studi di fisiopatologia e dalle cliniche potesse interessarsi a qualcosa di misterioso o per meglio dire di inintelligibile. Eppure da allora ho iniziato la mia scalata verso l'imprevisto, l'indeterminabile e la fermezza delle mie convinzioni e il dialogo/confronto con colleghi ed amici e i risultati spesso sorprendenti ottenuti mi hanno sempre di più convinto che quella scelta iniziale era giusta. L'ultima riflessione sui meridiani secondari: nella mia attività professionale hanno avuto un ruolo determinante nella soluzione di tanti casi clinici, li definirei straordinari proprio per il ruolo che svolgono in tante malattie. Pensiamo alle malattie acute: dalle semplici riniti, sinusiti, coliti fino ad arrivare alle forme di herpes zoster o di emicranie e infine non dimentichiamo il ruolo dei meridiani distinti nel malato oncologico, il nostro ruolo può essere determinante. Ho avuto modo di leggere numerosi lavori di giovani colleghi in questo ambito e vi dico la strada e' stata tracciata. Ulteriori e preziosi contributi verra' dato dalle relazioni dei colleghi in questi due intense giornate di lavoro.

Infine un grazie alla mia famiglia che in questi anni mi ha sempre sostenuto nella mia scelta.

Grazie a tutti

Bibliografia

Bernardini G. Emozioni e meridiani Distinti, ponti tra Finestre del Cielo e Porte della Terra.

Boschi G. Medicina Cinese: la radice e i fiori. Ed. Cea

Bottalo F. Il cammino dell'anima. Ed. Xenia

Champhrault Van Nghi: Traité de Médecine Chinoise Ed Coquemard - A

Darras J. C. Taitè d'acupuncture medicale. Ed. Darras. Parigi Tome 2

Darras J. C. Taitè d'acupuncture medicale. Ed. Darras. Parigi Tome 3

De Berardinis D. Problemi di traduzione dei classici: Ling Shu. Cap 10. Agopuntura.my blog .

De Berardinis D. La grande agopuntura. Agopuntura my blog.

De Berardinis D. Riflessione a voce alta sui meridiani secondari, emozioni e sentimenti. Agopuntura my blog.

Di Stanislao C, Corradin M, De Berardinis D., Brotzu R., Simongini E., Navarra M. Considerazioni su punti e meridiani Luo. Agopuntura. Org

Di Stanislao C. Impiego pratico dei Meridiani Principali e di alcuni gruppi di Secondari secondo i principi dell'Agopuntura Classica. www. Agopuntura. Org.

Ferreyroles. Acupuncture Chinoise. Ed. S.L.E.L.

Giacalone R. I meridiani delle emozioni. www. Tongli.it.

Kespi J. M. L'Homme et ses Symboles. Editions Albin Michel.

Kespi J. M. Acupuncture. Ed. Maisonneuve

Lebarbier A. L'acupuncture pratique. Maisonneuve.

Lu e Needham Aghi Celesti. Ed. Giulio Einaudi.

Piga P. I meridiani distinti nel paziente oncologico. Tesi di diploma anno accademico 2013/14. Amsa

Rochat de la Vallée E.: Les 101 Notion – Clés de la Medicine Chinoise E. Guy Tredaniel.

Sabelli I: Agopuntura Oggi. Idelson.

Sansone V. Il trattamento del carcinoma della mammella. Tesi di diploma anno accademico 2013/14. Amsa

Schatz J. Larre C. Rochat del la Vallèe. Elementi di Medicina Tradizionale Cinese. Ed Jaca Boca

Simongini E. Buldrini L. Le lezioni di Jeffrey Yuen I meridiani Luo. Ed. Amsa.

Simongini E. Buldrini L. Le lezioni di Jeffrey Yuen. Vol. 4 La malattie autoimmunitarie Ed. Amsa.

Simongini E. Buldrini L. le lezioni di Jeffrey Yuen. Vol. 1. I Meridiani tendino muscolari. I meridiani Distinti. Ed Amsa.

Simongini E. Buldrini L. le lezioni di Jeffrey Yuen. Vol 3. I visceri curiosi Le porte della terra. L'invecchiamento. Ed. Amsa.

Simongini E. I meridiani secondari come introduzione ad un'agopuntura taoista Parte 1 e 2. [www. Agopuntura. Org.](http://www.Agopuntura.Org)

Soldano M. Linfomi in medicina classica cinese. Tesi di diploma anno accademico 2012/13. Amsa

Soulié De Morant G. L'Acupuncture Chinoise. Librairie Maloine, S.A. Editeur.